

## VI.

## TORNATA DEL 24 GENNAIO 1891

## Presidenza del Presidente FARINI.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni ed elenco di omaggi* — *Comunicazione di un elenco di decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti* — *Informazioni del presidente intorno ai ricevimenti fatti da S. M. il Re alle Deputazioni del Senato* — *Commemorazioni dei senatori Scrofani, Malusardi e Borelli fatte dal presidente a cui si associano il senatore Moleschott ed il presidente del Consiglio* — *Approvazione di una proposta del senatore Alfieri, cui si unisce il Presidente del Consiglio, relativa alla morte del principe ereditario del Belgio* — *Presentazione di due progetti di legge: Riordinamento dei manicomi; Autorizzazione al Governo di provvedere con regolamento alle lagune venete* — *Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori* — *Dichiarazione del senatore Alfieri in ordine alla verificazione dei poteri ed osservazioni del senatore Majorana-Calatabiano, relatore* — *Convalidazione delle nomine giusta le proposte della Commissione* — *Prestazione di giuramento e proclamazione di nuovi senatori.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom.

Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro delle poste e dei telegrafi.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del processo verbale della tornata del 16 dicembre 1890 che è approvato.

**Sunto di petizioni ed elenco di Omaggi.**

PRESIDENTE. Si dà lettura del sunto di petizioni e dell'elenco di omaggi presentate al Senato.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

« N. 5. — La Deputazione provinciale di Mantova domanda che venga modificata la legge postale in modo da concedere alle provincie l'esenzione della tassa, o quanto meno l'equiparazione di quella stabilita per le corrispondenze dei municipi ».

« 6. — Il capitano Luigi Appel domanda che gli sia accordato un compenso per servizi che allega resi al paese, e il risarcimento dei danni che allega sofferti per lo stesso motivo dal 1860 in poi ».

« 7. — N. 818 impiegati straordinari delle varie Amministrazioni dello Stato, costituiti in Associazione di patronato, fanno istanza perchè sia approvata una disposizione di legge che gradualmente accordi la stabilità dell'impiego per coloro fra gl'impiegati straordinari dello Stato, il cui servizio ha oltrepassato il sessennio ».

Fanno omaggio al Senato:

Il ministro delle poste e dei telegrafi, dell'*Elenco dei giornali interni ed esteri*;

Il presidente della Croce Rossa Italiana, del *Bollettino n. 7 della stessa Associazione*;

Il presidente della Società Cacciatori di Pavia, degli *Atti del primo Congresso della Società stessa*;

Il direttore del regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento, delle *Notizie storico biografiche intorno al conte Baldassarre Castiglione*;

Il direttore del regio Istituto tecnico superiore di Milano, del *Programma di quell'Istituto per l'anno scolastico 1890*;

Il rettore del Convitto nazionale di Genova di un opuscolo intitolato: *Villeggiatura e viaggi d'istruzione fatti negli anni 1888-89-90 dagli alunni di quel Convitto*;

Il presidente del Circolo elettorale monarchico indipendente « La Riforma » di Milano, di una pubblicazione col titolo: *Relazione ai soci del Circolo a proposito di una legge sugli infortuni del lavoro*;

Il presidente della regia Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena del *Vol. VII, serie 2<sup>a</sup> delle memorie di quella regia Accademia*;

Il prefetto della provincia di Padova, degli *Atti del Consiglio provinciale per l'anno 1889*;

Il direttore della Società d'istruzione, di educazione e di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Torino, degli *Atti della 38<sup>a</sup> Consuita di quella Associazione*;

Il ministro dei lavori pubblici dei due primi fascicoli del nuovo *Album dei porti del Regno*;

Il prefetto della provincia di Bologna, degli *Atti del Consiglio provinciale per la sessione straordinaria del 1890*;

Il direttore del regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, delle due seguenti pubblicazioni:

1° *Le origini della civiltà secondo la tradizione e la storia dell'estremo Oriente*;

2° *Fasc. II del vol. V dell'archivio di anatomia normale e patologica*;

Il signor conte cav. Carlo Graziani-Cisterni di una sua raccolta di *Epigrafi patriottiche*.

#### Comunicazione.

PRESIDENTE. Dalla Corte dei conti è giunta alla Presidenza del Senato del Regno la seguente comunicazione:

Roma, addì 31 dicembre 1890.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'o-

nore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni *con riserva* fatte dalla Corte dei conti nella 2<sup>a</sup> quindicina di dicembre corrente.

« Il presidente: DUCHOQUÉ ».

Do atto al presidente della Corte dei conti della presentazione di questo elenco, che sarà depositato negli uffici di segreteria a disposizione dei signori senatori.

#### Informazioni intorno ai ricevimenti fatti da S. M. il Re alle Deputazioni del Senato.

PRESIDENTE. Ho il dovere di informare il Senato che il giorno 21 dicembre passato la Presidenza e la Commissione dal Senato appositamente nominata, ebbero l'onore di essere ricevute da S. M. il Re, a cui presentarono l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

S. M. il Re, udita la lettura dell'indirizzo, rispondeva con le seguenti testuali parole:

« L'alto consesso da Voi presieduto è stato sempre di aiuto e di conforto al mio Governo. La vostra dottrina, la vostra esperienza hanno dato al Parlamento quella autorità che è tanto necessaria pel rispetto dell'opera legislativa.

« Sento un grande compiacimento che il mio figlio diletto completi la sua educazione politica in mezzo a Voi. È con lui il figlio del compianto mio fratello, la cui memoria è scolpita in tutti coloro che sentono il culto delle virtù gagliarde.

« Ero sicuro che il Senato avrebbe accolto con amore e devozione la mia parola.

« La restaurazione delle finanze e quella del credito saranno compito principale della nuova sessione legislativa. E sono lieto che il Senato, nel cooperarvi, abbia altresì per iscopo il benessere di coloro che vivono del lavoro delle proprie braccia e pei quali io provo il più vivo interesse.

« Col concorso del Parlamento il mio Governo avrà sempre maggiore autorità al mantenimento di quella pace che è tanto necessaria in Europa per il benessere d'Italia e per il benessere delle altre Nazioni ». (*Approvazioni*).

Debbo pure informare il Senato che il giorno di capo d'anno l'ufficio di Presidenza e la Commissione dal Senato sorteggiata, ebbero l'onore

di essere ricevute dalle Loro Maestà il Re e la Regina, alle quali presentarono i voti e gli augurî del Senato in quella occasione.

Le Loro Maestà accolsero con alta soddisfazione i sentimenti Loro espressi da noi in nome del Senato.

S. M. il Re ci incaricò di porgere a tutti ed a ciascuno i suoi ringraziamenti, ricambiando gli augurî e soprattutto ringraziando il Senato per l'omaggio anche una volta a Lui testimoniato (*Approvazioni*).

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Nella tarda età di 93 anni moriva in Modica, il 1<sup>o</sup> di gennaio, il barone Pietro Scrofanì. Impiegato nell'Amministrazione siciliana, prima del 1860, vi raggiunse i più alti gradi. Godeva riputazione di rettitudine, tanto illibata e tanto chiaro ne era il nome che il Governo del generale Garibaldi gli diede il delicatissimo ufficio di presiedere la Commissione per cernere la magistratura, lo pose a capo della Corte dei Conti, lo chiamò segretario di Stato per la giustizia. Così la rivoluzione, anche nei primi impeti, lungi dai violenti ostracismi, raccoglieva gli ottimi!

Lui ministro della Prodittatura fu decretato il plebiscito che al regno di Vittorio Emanuele congiungeva l'isola; e del suo nome è sottoscritto l'atto memorando d'accettazione del gran Re. La dignità senatoria concedutagli il 4 dicembre 1890 rallegrò gli ultimi giorni dell'uomo egregio, che la città natale, con funerali solenni, a testimonianza di affetto e di rammarico, volle onorato. (*Benissimo*).

Addì 4 di gennaio il senatore Antonio Malusardi moriva in Vespolate, dove era nato l'11 di maggio del 1818.

Entrato a ventun'anni nell'Amministrazione provinciale ne percorse i gradi coi sottili compensi e colla lentezza che erano la regola d'allora. Dopo dieci anni di tirocinio nelle segreterie, passato alla carriera superiore, con altro laborioso decennio di assiduità, di studio, raggiungeva nel 1860 il grado di capo sezione nel Ministero dell'interno. Uscito poco dopo dall'Amministrazione centrale fu con più rapido salire consigliere di Governo, sottoprefetto, prefetto ed ebbe campo di dare non dub-

bie prove delle molte qualità sue. Una minuta cognizione delle leggi, delle regole, delle pratiche amministrative, un alto sentimento dei doveri dell'ufficio, la ricerca continua del retto e del giusto ne resero dovunque utile e lodata l'opera. Imperocchè il Malusardi era di quei gagliardi cui la tenace volontà spiana gli ostacoli, la solerzia agevola gli intenti, che l'eccellente consiglio mostra bene spiccati e sicuri. L'occhio fisso alla contentezza delle popolazioni cui era preposto, si faceva coscienza, con paziente industria d'ogni giorno, di allontanarne le ragionevoli cagioni di malcontento. Onesto di una onestà superiore al sospetto non lo arrestavano molli compiacenze o timorosi riguardi; persecutore della disonestà comunque si ammantasse, dovunque si annidasse. Fiero della propria dignità, della propria autorità geloso, sapeva che solamente il bene usarla la mantiene alta e rispettata, e bene usandola rinvigoriva il prestigio del Governo di tutta la reputazione della persona sua. Affinata quasi da un lavoro lento, vivo, continuo, la salda tempra sua faceva prova tanto migliore quanto più scabrose e difficili contingenze si presentassero.

Prefetto di Catanzaro, dava l'ultimo colpo al brigantaggio calabrese; prefetto di Palermo, vi spegneva nel 1877 il malandrinaggio.

Senatore da quell'anno, raccolse in Senato molte fidate amicizie, la stima universale. E lo onorarono frequenti incarichi vostri, fra cui piacemi rammentare quelli attribuitigli per più anni di membro della Commissione permanente di finanza e l'altro di segretario dell'Ufficio di Presidenza.

Ed io, che su questo seggio lo ebbi accanto e ne provai tutto lo zelo ed il sicuro criterio, mandando l'ultimo addio alla memoria di Antonio Malusardi, certo del vostro consenso, attesto, quasi a compendio delle benemerenzè sue, essere mancato con lui a questo consesso uno degli egregi che cittadini, funzionari, patrioti, compirono sempre il loro dovere. (*Approvazioni*).

A Boves, luogo di sua nascita, in età di oltre 78 anni, moriva l'11 di gennaio il senatore G. B. Borelli.

Fornito di ingegno non comune e di grande

operosità, lasciò orma onorata e rimembranza grata della lunga sua vita.

Dotto medico, chirurgo valente, attese per ben quarantasei anni nell'ospedale Mauriziano di Torino all'arte salutare con cuore di filantropo. E nella città è viva ancora la memoria della rara abilità, della innovatrice arditezza, della grande fortuna onde gli ardimenti suoi erano coronati.

Deputato al Parlamento per la 7<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> legislatura, oltrecchè in vantaggio della provincia natale, partecipò con particolare amore alle dispute attinenti al pubblico insegnamento recando il frutto della sua cultura e della lunga esperienza a sussidio delle opinioni e delle aspirazioni d'una mente informata ai più larghi principii di libertà.

Nominato senatore il 12 giugno 1881, fu fino agli ultimi suoi giorni assiduo, zelantissimo dell'ufficio. — Bisognoso di azione, di studio, di lavoro, di moto, pareva gli anni non pesassero sul suo robusto corpo: certo non ne avevano infacchito l'intelletto, che serbò lucidissimo finchè durogli la vita.

Aveva scritto di medicina, di chirurgia con sapienza ammirata; scriveva di letteratura, di filosofia, di storia, di politica con notevole abbondanza, con vigore e fervore giovanile.

Amante sviscerato della terra dove nacque, vi sparse a larga mano istituzioni benefiche di ogni maniera, e il nome suo sarà lungamente ricordato come la provvidenza dei poveri ed il promotore alacre di ogni sociale e civile miglioramento.

Nè noi dimenticheremo lo scienziato, il filantropo, il collega, la cui morte fu da noi appresa con vivo rammarico. (*Bene, bravo*).

Senatore MOLESCHOTT. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MOLESCHOTT. Signori senatori! Io desidero dire una parola di omaggio in onore del senatore Giovanni Battista Borelli, che da poco abbiamo perduto. Egli apparteneva a quella schiera di valenti, di arditi ed originali chirurghi operatori, la cui buona pianta all'Italia non è mai venuta meno. Ma era investigatore non solo nelle cose appartenenti alla chirurgia; qualsiasi questione filantropica, sociale, storica, politica alla sua mente si presentava, si erigeva in un problema al quale

dedicava tutta la forza del suo pensiero, ed avendoci speso molto studio e molta riflessione, egli non faceva le sue conclusioni, le quali tante volte erano arditissime.

Egli è un uomo che ha lasciato traccia di sé, e credo che sia atto di deferenza verso voi tutti, se contribuisco, per quel che valga, a rendere quella traccia luminosa; egli ha lasciato in mezzo a noi una lacuna che ben difficilmente con tutta la nostra deferenza, con tutta la riconoscenza dei nostri ricordi, potremo colmare; e perciò rivolgo al nostro illustre Presidente un sincero e fervido ringraziamento per le parole eloquenti d'affetto, che ha voluto dedicare alla sua memoria.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Governo si associa alle lodi debitamente tributate in memoria dei senatori Scrofani, Malusardi e Borelli.

La scienza e la patria hanno perduto in essi dei valorosi cittadini.

Lo Scrofani era un illustre magistrato che sempre si distinse per la rettitudine dei suoi giudizi, e che rese anche servigi all'Italia, quando la Dittatura preparava il lavoro della unificazione nazionale.

Il Malusardi fu debitamente ricordato per aver portato l'ordine e la tranquillità in provincie disturbate dal malandrinnaggio; il Borelli per i servigi prestati alla scienza ed alla umanità.

Il Governo dunque sente di adempiere ad un dovere, e il Senato onorandoli compie un atto di patria.

#### Proposta del senatore Alfieri.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALFIERI. Non ho bisogno di ricordare le benemeritenze della Dinastia del Belgio, e come questo piccolo paese abbia dato ai paesi maggiori di lui imitabili esempi di libertà e di rispetto alla monarchia. Questo paese, questa monarchia furono colti da grave sventura, l'imatura morte del Principe ereditario Balduino di Fiandra. Quante speranze troncate in un punto!

Non credo di dovere aggiungere parole perchè il Senato, secondo che il regolamento e le convenienze permettono, esprima alla Nazione amica ed alla sua Dinastia, i suoi sentimenti di condoglianza, e sono certo che la Presidenza troverà il modo che questa manifestazione sia fatta con ogni maggiore possibile dignità.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Approvo l'iniziativa presa dall'onor. senatore Alfieri: che una testimonianza di affetto e di compianto giunga al trono del Belgio per il lutto che l'ha addolorato.

Il Belgio da 60 anni ha dato prova di sapienza nella pratica della libertà. La sua Dinastia ha dato testimonianza del proprio rispetto alla costituzione; e quel piccolo paese poté in brevissimo tempo prendere un posto autorevole tra le nazioni d'Europa.

La voce d'Italia, la quale procede anch'essa sulla via della libertà, giungerà grata a re Leopoldo; grata la vostra parola. Lo ripeto: io non posso che lodare il senatore Alfieri di averne preso l'iniziativa.

Il Senato, credo di rendermi interprete dei vostri sentimenti, farà plauso alla proposta.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito le alte e nobili parole colle quali il senatore Alfieri ha deplorato la sventura che colpì una Casa Reale ed una nazione amica dell'Italia.

Sono sicuro di interpretare il sentimento del Senato, associandomi a tali parole ed alle condoglianze che il senatore Alfieri propone sieno testimoniate alla Dinastia ed alla nazione belga.

Pongo ai voti la proposta fatta dal senatore Alfieri.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata all'unanimità).

#### Presentazione di due progetti di legge:

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per il riordinamento dei manicomi pubblici, privati e giudiziari.

Ho pure l'onore, a nome del mio collega il ministro dei lavori pubblici, di presentare al Senato un altro disegno di legge per autorizza-

zione al Governo del re di provvedere con regolamento alla conservazione delle lagune venete.

PRESIDENTE. Dò atto all'onor. presidente del Consiglio dei ministri della presentazione di due disegni di legge, l'uno riguardante il riordinamento dei manicomi pubblici, privati e giudiziari, e l'altro presentato a nome del ministro dei lavori pubblici, relativo alla facoltà da concedersi al Governo del re di provvedere alla conservazione delle lagune venete.

«Questi due disegni di legge saranno stampati e distribuiti ai signori senatori e trasmessi agli uffici per il loro esame.

#### Relazione della Commissione per la verifica- zione dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: « Relazione della Commissione per la verifica-  
zione dei titoli dei nuovi senatori ».

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALFIERI. Mi duole che questa sia la prima tornata nella presente sessione in cui la mia salute mi conceda di adempiere l'ufficio mio. Mi duole assai più che la coscienza e la coerenza delle idee ognora professate mi costringano a pregare gli onorevolissimi colleghi di ascoltare una mia dichiarazione, la quale del resto sarà brevissima. Se potessi lusingarmi - il che non so - che la mia parola e le mie opinioni, nonchè raccomandarsi alla indulgenza vostra s'imponessero alla vostra attenzione in guisa da rimanere nella memoria, quasi sarebbe superfluo che motivassi la mia astensione nel voto che sta per dare il Senato.

Ma siccome non mi è lecito presumere tanto in riguardo alle antiche e ripetute manifestazioni dei miei pareri circa l'importanza costituzionale dell'istituto senatorio nello Statuto; circa l'urgenza di ritornare alla più rigorosa applicazione, nonchè della lettera, dello spirito delle disposizioni statutarie nel consigliare l'esercizio delle prerogative della Corona, e circa la grandissima opportunità di ciò fare nelle condizioni presenti del nostro sistema parlamentare e nelle circostanze politiche assai gravi in cui versiamo, non credo di dover assumere la mia parte, per quanto modestissima mi spetti, nella approvazione di nomine che non mi è possibile di verificare se sieno conformi alle mas-

sime cui ho accennato, e che sono oramai in me fermissimi convincimenti.

Desidero moltissimo soggiungere che ho chiesto ora facoltà di parlare affinché non potesse neppure suppersi che le mie parole si riferissero a nessuna delle persone che avrò fra poco l'onore di salutare per colleghi. Se ve ne sono parecchie che non ebbi finora l'onore di conoscere, fra quelle che già conoscevo conto amici che sono per me oggetto di antico affetto e di particolare stima. Ma senza fermarmi a considerazioni particolari, ripeto che stimo, per coerenza di principî e di antiche e recenti dichiarazioni, di astenermi dal votare nell'argomento che fa oggetto dell'ordine del giorno d'oggi in Senato.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha circoscritto il suo lavoro all'esame dei titoli dei nuovi eletti, in relazione alle categorie diverse, state invocate nei decreti di nomina.

Da cotesto esame è risultato che gli onorevoli senatori, la nomina dei quali vi fu proposta in antecedenti sedute, come di quelli che ora proponiamo di convalidare, hanno avuto e hanno tutti i titoli voluti dallo Statuto.

E siccome, se in ipotesi la Commissione avesse voluto far di meno o di più, avrebbe contravvenuto al suo dovere, così la Commissione si è tenuta nei termini e della lettera, e dello spirito dello statuto, limitandosi a presentare ai colleghi senatori i risultati dei suoi esami.

Ora riferirò al Senato intorno alla nomina di parecchi senatori in base alla categoria XXI dell'articolo 33 dello Statuto.

La Commissione ha verificato i titoli e li ha trovati in perfetta regola; e così propone la convalidazione a senatore del signor Bombrini cav. Giovanni.

PRESIDENTE. Chi approva la proposta della Commissione per la convalidazione della nomina a senatore del cav. Giovanni Bombrini, è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Propone altresì la convalidazione della nomina del conte Giovanni Camerini.

PRESIDENTE. Chi approva la proposta della Commissione per la convalidazione della nomina a senatore del signor conte Camerini Giovanni, è pregato d'alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *re'atore*. Propone pure la convalidazione della nomina del comm. Gaetano Negri.

PRESIDENTE. Chi approva la proposta della Commissione per la convalidazione della nomina a senatore del comm. Gaetano Negri è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Doria marchese Giacomo.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a Senatore del marchese Gaetano Doria è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. De Castris comm. Arcangelo.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a senatore del comm. Arcangelo De Castris è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Ginistrelli cav. Edoardo.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a senatore del cav. Edoardo Ginistrelli è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Voli comm. Melchiorre.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a senatore del comm. Melchiorre Voli è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Orlando comm. Luigi.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a senatore del comm. Luigi Orlando è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Bettoni conte Ludovico.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a senatore del conte Ludovico Bettoni è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Propone egualmente, ma come appartenente alla categoria 18<sup>a</sup>, cioè qual membro da oltre 7 anni della reale Accademia dei Lincei, la convalidazione della nomina del prof. Domenico Turazza.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a senatore del prof. Domenico Turazza è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Propone infine con separata relazione la convalidazione della nomina a senatore del comm. professore Ottavio Morosini, in base alla categoria 21<sup>a</sup>, art. 33.

PRESIDENTE. Chi approva la convalidazione della nomina a senatore del prof. comm. Ottavio Morosini è pregato di alzarsi.

(Approvato).

#### Prestazione di giuramento e proclamazione di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Essendo presenti nelle sale del Senato taluni dei signori senatori, i titoli di ammissione dei quali il Senato giudicò validi nella seduta d'oggi o nelle precedenti, pregherò mano mano alcuni colleghi a volerli introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento e per la immissione nell'esercizio delle loro funzioni.

(Il senatore Taverna viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Taverna del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Guerrieri Gonzaga e Perazzi a voler introdurre nell'aula il signor senatore avv. Enrico Fano.

(Il senatore Fano viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore avvocato Enrico Fano del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Ricotti e Verga Carlo d'introdurre nell'aula il signor senatore Bombrini Giovanni.

(Il signor senatore Bombrini è introdotto nell'aula).

PRESIDENTE. Avendo il senatore Bombrini Giovanni già prestato giuramento nella seduta reale, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Pallavicini e Serafini d'introdurre nell'aula il signor senatore Morra di Lavriano e della Montà Roberto.

(Il signor senatore Morra di Lavriano è introdotto nell'aula).

PRESIDENTE. Avendo il senatore Morra di Lavriano già prestato giuramento nella seduta reale, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Cencelli e Celesia di introdurre nell'aula il signor senatore Pelosini Narciso.

(Il signor senatore Pelosini viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Narciso Pelosini del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Verga Carlo e Spalletti di voler introdurre nell'aula il signor senatore Fornaciari avv. Giuseppe.

(Il signor senatore Fornaciari avv. Giuseppe viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore avvocato Giuseppe Fornaciari del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Cencelli e Majorana-Calatabiano di voler introdurre nell'aula il signor senatore Rosario Cancellieri.

(Il signor senatore Rosario Cancellieri è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formula.)

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Rosario Cancellieri del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Cencelli e Majorana di voler introdurre nell'aula il signor senatore Indelicato.

(Il signor senatore avv. Mariano Indelicato è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta.)

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Mariano Indelicato del prestato giuramento, lo

proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Ferraris e Césia di voler introdurre nell'aula il signor senatore Desiderato Chiaves.

(Il signor senatore Desiderato Chiaves è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Desiderato Chiaves del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori senatori Semmola e Majorana di voler introdurre nell'aula il signor senatore Morisani.

(Il signor senatore prof. Ottavio Morisani è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Ottavio Morisani del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Prego i signori senatori Verga Carlo e Spalletti d'introdurre nell'Aula il signor Senatore Camerini conte Giovanni.

(Il signor Senatore Camerini viene introdotto colla consueta forma).

PRESIDENTE. Il signor Senatore Camerini prestò giuramento nella seduta Reale.

Lo proclamo Senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori Senatori Boccardo e Can-

nizzaro d'introdurre nell'aula il signor Senatore Doria marchese Giacomo.

(Il signor Senatore marchese Doria Giacomo viene introdotto nell'aula e presta giuramento colla formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al senatore Doria del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori Senatori Sonnino e Majorana d'introdurre nell'aula il signor Senatore cavaliere Edoardo Ginistrelli.

(Il cav. Edoardo Ginistrelli è introdotto nell'aula).

PRESIDENTE. Avendo il signor cav. Edoardo Ginistrelli prestato giuramento nella seduta reale, lo proclamo senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Così è esaurito l'ordine del giorno; per la seduta prossima, i signori senatori saranno invitati con avviso a domicilio.

Però siccome questa sera sarà distribuito ai signori senatori il disegno di legge sui manicomi, che venne oggi presentato dal signor ministro dell'interno, così proporrei fino da ora che gli Uffici si riunissero lunedì alle ore 2 pomeridiane per esaminare questo disegno di legge, e, se potrà essere pronto, anche per esaminare l'altro disegno di legge sulle lagune venete; disegno che, se non si farà in tempo, verrà esaminato martedì alle 2 pom.

La seduta è sciolta (ore 3.40).